Giugno 2022
La rivista della Posta

prio



Onnipresente
La Posta collega ogni regione del Paese

Cinture dalla Turgovia
Abbigliamento da lavoro da produzione locale

Da togliere il fiato
Un'escursione nella Maderanertal

LA POSTA

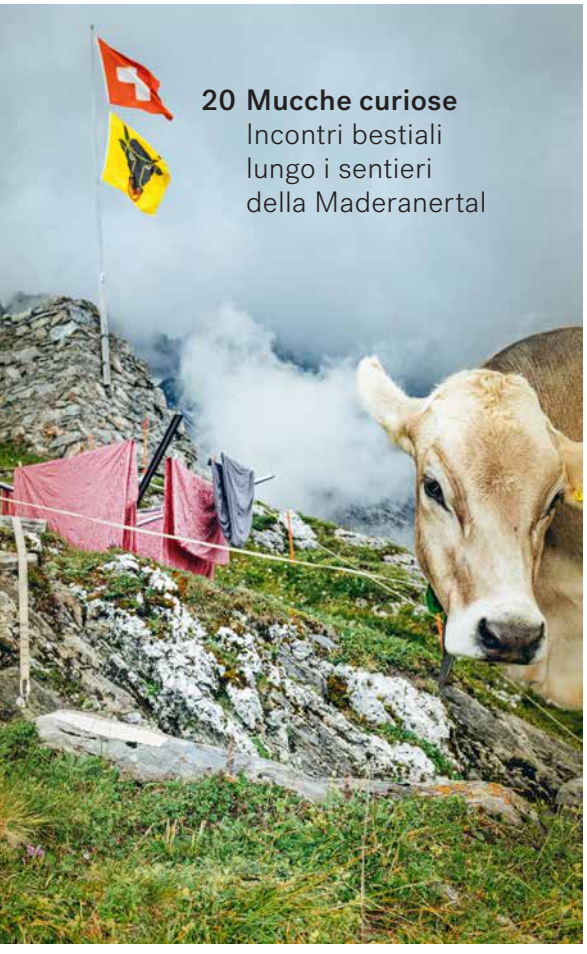
Sommario

18 Boom di pacchi
La Posta aumenta la propria capacità

28 Quanto conoscete la Posta?
Partecipate e vincete

38 Legno che incanta
Da Bergün ai palcoscenici di tutto il mondo

42 Questioni in sospeso
Lettere che Patti Basler avrebbe dovuto scrivere



20 Mucche curiose
Incontri bestiali lungo i sentieri della Maderanertal



Al servizio di tutti

Cinque esempi di come la Posta interpreta il servizio pubblico

4

30 Qualità senza compromessi
Le cinture dalla Turgovia che durano una vita



prio

Editrice
La Posta Svizzera SA
Comunicazione
Wankdorfallee 4
3030 Berna
redazione@posta.ch

Responsabile redazione
Thomas Häusermann

Art Director / Visual concept
Dieter Röösli

Redazione
Ludovic Cuany, Gabriel Ehrbar, Lea Freiburghaus, Carmen Fusco, Fredy Gasser, Janina Gassner, Sandra Gonseth, Claudia Iraoui, Inari Kirchhofer, Sandra Liechti, Sarah Meyer, Susanna Stalder, Magalie Terre, Lea Zoss, Evelyne Campana, Danilo Monteverde

Layout
Kaspar Eigensatz, Natalie Fankhauser

Collaboratori
Patti Basler, Yves Bachmann, Doreen Borsutzki, Samira Boujamil, Tom Huber, Stefan Kern, Kostas Maros, Katharina Merkle, Joan Minder, Marco Kulli, Museo della comunicazione di Berna (MfK), Lena Schläppi, Adrian Brand

Traduzione e revisione
Servizio linguistico Posta

Inserzioni
Fachmedien – Zürichsee Werbe SA

Stampa
DZB Druckzentrum Bern SA

Foto di copertina
Tom Huber

Tiratura
Edizione tedesca: 1 217 771 copie
Edizione francese: 484 160 copie
Edizione italiana: 95 036 copie
Totale: 1 796 967 copie

Ristampa permessa solo dietro esplicito consenso della redazione.

Abbonamenti
La rivista per clienti «prio» esce due volte all'anno e viene consegnata nelle case svizzere gratuitamente. Chi ha affisso un adesivo «Stop alla pubblicità» sulla sua cassetta delle lettere, può abbonarsi gratuitamente alla rivista su: **posta.ch/rivista**.

Avete domande o suggerimenti?
Servizio clienti, dal lunedì al venerdì: 7:30–18, sabato: 8–12.
0848 888 888
servizioclienti@posta.ch

Maggiori informazioni sulla Posta su: **posta.ch/attualita**.

stampato in svizzera

Foto: Kostas Maros, Tom Huber, Yves Bachmann, Adrian Brand



La lontananza è solo una questione di punti di vista

«Fuori città non significa tagliati fuori dalla civiltà». Cathy Tschümperlin, che con l'autopostale accompagna gli scolari nelle scuole lontane (p. 6), lo sa bene. Chi vive in zone remote della Svizzera o lavora distante dai grandi centri urbani, non rimane comunque tagliato fuori. E questo anche grazie al contributo fornito ogni giorno dalla Posta, che garantisce il servizio universale nelle aree periferiche, collega aziende regionali con il resto del mondo e rispecchia la diversità della nostra società anche in qualità di datore di lavoro. Per questo numero siamo andati a far visita a persone, luoghi e aziende per cui la Posta riveste un ruolo fondamentale nella vita di tutti i giorni: dal paese più in alta quota del Ticino (p. 10), a un rifugiato che si fa strada nel mondo del lavoro (p. 8), fino a un'azienda grigionese che esporta legno in tutto il mondo per la produzione di strumenti musicali (p. 38); senza dimenticare i fratelli Frei, che producono cinture in pelle per la Posta nella loro piccola fabbrica nel Cantone di Turgovia (p. 30).



Thomas Häusermann





La Posta di domani

Secondo uno studio pubblicato di recente, tre abitanti della Svizzera su quattro sarebbero dispiaciuti se l'azienda non esistesse più nella forma attuale. La stragrande maggioranza, poi, preferisce affidare i propri dati digitali a un'azienda parastatale come la Posta. Una fiducia e un attaccamento emotivo che hanno radici profonde. Da 170 anni, la Posta rappresenta infatti un valore economico e sociale sicuro per il Paese.
Per confermarsi tale anche in futuro, la Posta sta sviluppando il servizio pubblico postale di domani. Con idee innovative e nuovi settori di attività risponde alle esigenze più disparate dei clienti. Pertanto, il servizio universale non solo deve essere rafforzato, bensì sviluppato ulteriormente. È così che la Posta potrà esserci, per tutti, anche in futuro.







Per tutti. Ovunque.

La Posta è ovunque. Anche negli angoli più remoti della Svizzera. E non si limita a erogare il servizio postale universale. Ecco cinque esempi di come la Posta incarna il servizio pubblico.

Foto: Kostas Maros

Cathy Tschümperlin accompagna i bambini a scuola, Romana Quanchi recapita lettere e pacchi nel paese più in alta quota del Cantone Ticino, Regina e Jürg Moser fanno arrivare alla propria clientela prodotti biologici della regione (p. 12). La Posta è presente anche in luoghi poco interessanti dal punto di vista logistico. Consegna lettere e pacchi nelle valli più remote e garantisce il traffico dei pagamenti e il collegamento ai trasporti pubblici. Sapevate che più del 25% dei comuni svizzeri è collegato alla rete dei trasporti pubblici soltanto grazie agli autopostali? La Posta assicura molto più del semplice mandato di servizio postale universale. Inoltre, gioca un ruolo chiave come datore di lavoro in più del 40% di tutti i comuni della Svizzera tedesca. Incarna poi la propria responsabilità sociale offrendo una prospettiva ai collaboratori vittime di un infortunio, come Karin Kaiser, o ai rifugiati, come Fosi Said Mahamed (p. 8).

Scansionate il codice QR per saperne di più sul servizio pubblico.

Testo: Sandra Gonseth

1 Da paesini sperduti a scuola in totale sicurezza

«Fuori città non significa lontano dalla civiltà»: Cathy Tschümperlin sa di cosa parla. Ogni giorno da 19 anni trasporta infatti bambine e bambini dei paesi isolati fino alle scuole e alle scuole dell'infanzia lontane. «Nella Svizzera romanda molti comuni scarsamente popolati attirano ancora le famiglie grazie al trasporto scolari di AutoPostale», spiega la signora Tschümperlin. Sessantenne e madre di tre figlie ormai grandi, abita a Villars-Burquin, un paesino di 500 anime a nord di Yverdon. La mattina alle 8:00 passa a prendere una ventina di bambini nei paesi vicini. La sua tabella di marcia è molto serrata, quindi la puntualità è importante. «Se un bimbo è in ritardo posso attendere al massimo un paio di minuti», dice Cathy Tschümperlin. Durante il giorno trasporta le scolare e gli scolari alle sedi delle attività sportive o a speciali eventi scolastici. I genitori apprezzano questo tipo di servizio. Recentemente una mamma ha ringraziato Cathy: d'inverno, con le strade in cattive condizioni, è molto contenta di non dover portare lei il figlio fino a scuola. Senza il trasporto scolari di AutoPostale sarebbe impossibile, o quantomeno complicato, svolgere molte mansioni quotidiane. I genitori non potrebbero dedicarsi ad attività professionali regolari e dovrebbero portare da soli i figli a scuola. Questo causerebbe un gran viavai di auto di fronte all'istituto, poco sensato anche dal punto di vista ecologico. La signora Tschümperlin continua quindi a svolgere il suo lavoro con passione e motivazione: «Sono felice che sempre più famiglie si trasferiscano in zone rurali riempiendo ogni giorno il mio scuolabus anche negli anni a venire».



Cathy Tschümperlin (a destra), conducente AutoPostale, si mette ogni giorno al volante con entusiasmo e passione e percorre chilometri per accompagnare i bambini a scuola. I piccoli passeggeri l'hanno ormai conquistata.

Testo: Magalie Terre





Con una buona dose di motivazione, Fosi Said Mahamed si fa strada nel mondo del lavoro grazie a un pretirocinio d'integrazione.

Prospettive per rifugiati

«Inizialmente ho dovuto abituarmi al clima rigido della Svizzera», dice Fosi Said Mahamed sorridendo. In Somalia, suo Paese d'origine, ci sono mediamente 25 gradi tutto l'anno. Il giovane rifugiato è arrivato in Svizzera quattro anni fa e ora parla un ottimo francese. Il primo periodo però è stato piuttosto complicato. «All'inizio facevo una marea di strafalcioni perché non sapevo neanche una parola di francese», racconta. Doveva decifrare la sua corrispondenza con l'aiuto di app che spesso fornivano traduzioni sbagliate. Allora si faceva aiutare dagli amici. Per riuscire a cavarsela da solo, ha seguito un corso di lingua e frequentato poi una scuola d'integrazione di due anni. È qui che Fosi Said Mahamed ha scoperto anche la possibilità di fare un pretirocinio presso la Posta.

Oggi il ventunenne è uno dei quattro rifugiati con prospettive professionali nel Centro lettere Eclépens. Gli piace la varietà che offre il suo lavoro. Tre giorni alla settimana, ad esempio, spartisce gli invii o carica e scarica merci, mentre i due giorni restanti va a scuola. Il suo desiderio più grande è iniziare una formazione al termine del pretirocinio. L'ideale sarebbe restare alla Posta. Fosi Said Mahamed lavora con motivazione e impegno e desidera sfruttare l'opportunità che gli è stata offerta qui. È molto legato alla sua nuova patria, anche se gli mancano i piatti della tradizione somala e soprattutto la sua famiglia. Inizialmente ha dovuto abituarsi alle numerose differenze culturali. «Quando in Somalia parliamo con qualcuno non lo guardiamo negli occhi perché sarebbe irrispettoso. In Svizzera, invece, vale proprio il contrario», dice. Sono piccole cose che hanno richiesto molto impegno, ma nonostante tutto non se la prende con il destino. «Se potessi dire qualcosa al Fosi di qualche anno fa, direi semplicemente: Bon courage, in bocca al lupo!».

Testo: Sandra Gonseth

Tornare a lavorare un passo alla volta

Karin Kaiser apre la porta dell'ufficio. Un tutore le blocca la gamba destra e per camminare si appoggia a due bastoncini da trekking. «Sono meglio delle stampelle», spiega. «Entrando in ascensore con zaino e bastoncini una volta mi hanno anche chiesto se partissi per un'escursione. Invece stavo andando in ufficio». La signora Kaiser si è trovata su una sedia a rotelle nel 2019, dopo un incidente con la bici da corsa. Dopo tanta riabilitazione ha ripreso a camminare. Non ha potuto tornare al suo lavoro di addetta al recapito e sostituta responsabile team, così ha partecipato a uno stage della Posta in Case Management a Winterthur. Era l'autunno del 2020. Oggi invece come sta? «Fisicamente non posso aspettarmi che le cose migliorino», afferma. Ma a livello lavorativo sono successe molte cose.

Oltre al suo impiego al 50%, Karin Kaiser sta frequentando un corso di perfezionamento. Grazie al suo coraggio e all'aiuto ricevuto sul posto di lavoro, tra un anno conseguirà il diploma superiore in economia. Ha quindi ottime possibilità di continuare a lavorare nel Case Management. «Offrire consulenza e supporto a colleghe e colleghi è un'attività stupenda», raccont a entusiasta. Anche dopo l'incidente Karin non ha perso la sua grinta e il suo ottimismo. Tiene la sedia a rotelle in auto soltanto per i casi di emergenza, ma durante la giornata al lavoro se la cava bene da sola. Nel tempo libero ama ancora fare escursioni insieme al marito e con la speciale bicicletta reclinata e non vede l'ora di diventare nonna.



In passato addetta al recapito e sostituta responsabile team, oggi impiegata nel Case Management della Posta: dopo un grave infortunio Karin Kaiser è riuscita a riprendere a lavorare con soddisfazione.

Diversità e inclusione alla Posta

Nel campo dell'inclusione di persone con disabilità intellettuali, psichiche, sensoriali o fisiche, la Posta è attiva in tre ambiti:

- **reintegrazione di collaboratori che hanno subito un infortunio o affrontato una malattia;**
- **integrazione di persone con disabilità dal primo mercato del lavoro (mediante assunzione presso la Posta);**
- **integrazione di persone con disabilità dal secondo mercato del lavoro, che sono impiegate presso un ente esterno in un ambiente protetto e lavorano alla Posta con un contratto a ore.**

La Posta offre dal 2016 il pretirocinio d'integrazione per persone rifugiate e ammesse provvisoriamente. Le persone in formazione vengono formate nei centri di spartizione della Svizzera tedesca e romanda in stretta collaborazione con i Cantoni.

Testo: Sarah Meyer



Nel paesino di Bosco Gurin, Romana Quanchi si muove a piedi. Qui la vita è ancora scandita dalla consegna della posta. «Nelle valli, tutti conoscono ancora i postini», dice l'addetta al recapito.

4

La postina passa ogni giorno anche a Bosco Gurin

Mille metri di dislivello, una ventina di chilometri e innumerevoli tornanti: il giro di recapito della postina Romana Quanchi è proprio tosto. Il giro inizia a Cevio, nella Vallemaggia. Il percorso si snoda poi in salita e termina nel paesino di Bosco Gurin, a 1504 metri di altitudine. Il panorama è mozzafiato: profonde valli, terrazzamenti dove un tempo si coltivava la vite, muretti a secco e villaggi con le case di pietra e legno. La signora Quanchi si mette in marcia. A Linescio si ferma davanti all'Osteria Sascola per consegnare alla collega Ruth gli invii per la Valle di Campo. Dopodiché il viaggio prosegue. Tutte le auto che incrocia la salutano. Lei sorride: «Nelle valli, tutti conoscono ancora i postini».

Giornali e formaggio

La postina raggiunge il comune di Cerentino, costituito da piccole frazioni che sembrano quasi arrampicarsi sul pendio. Con la sua Panda gialla supera la chiesa facendo quasi una curva a U per raggiungere la frazione di Corte di Sopra. La 54enne esce dall'auto indicando una finestra alla quale è affacciato un signore coi baffi. «Sta aspettando il giornale», spiega. «Qui si vive soprattutto di turismo e agricoltura. Le valli si stanno spopolando, sono soprattutto gli anziani e i contadini a restare. Le distanze da percorrere sono importanti, ma la gente ha diritto a ricevere la posta tutti i giorni. Anche questo è il servizio universale». Vicino a una fattoria abbarbicata su una curva, delle caprette ci sbarrano la strada incuriosite. «Qui di tanto in tanto compro del formaggio. È veramente ottimo», dice entusiasta la postina di Giumaglio mentre consegna brevi manu la posta al fattore. Il giro continua, le strade si fanno sempre più strette e imprevedibili. Molte cassette delle lettere sono direttamente sulla strada. La signora Quanchi salta giù dall'auto, consegna la posta e riparte.

Un paese particolare

Da Camanoglio il paesaggio improvvisamente cambia. I castagni e le betulle lasciano il posto ad abeti e larici, mentre la Panda gialla procede in salita metro dopo metro. Improvvisamente, la strada giunge al termine: «Benvenuti a Bosco Gurin» dice un'insegna. Questo borgo ticinese, incastonato nella conca della Valle di Bosco, è il comune più alto del Cantone. La sua unicità non sta solo nella posizione, ma anche nel fatto che sia l'unico comune ticinese di lingua tedesca. Fondato nel 1253 da colonizzatori Walser provenienti dal Vallese, i suoi 60 abitanti parlano ancora l'idioma Walser «Ggurijnartitsch». Dopo aver portato i giornali all'Hotel Walser, Romana Quanchi inizia la parte a piedi del suo giro.

La filiale più piccola della Svizzera

Le case tradizionali coi tetti in ardesia e le torbe (ndr: caratteristica costruzione in legno e pietra adibita a conservare i cereali) si incastrano tra di loro tra stradine strette e ripide scalinate. Quasi ogni casa ha il suo orto. Una delle prime tappe è il birrificio/panetteria, che svolge anche la funzione di filiale della Posta. Alfio, proprietario nonché ex postino, scherza dicendo che «probabilmente è la più piccola filiale della Posta in tutta la Svizzera». Ogni giorno consegna il sacco con gli invii della giornata da portare a valle all'autopostale di mezzogiorno.

Oggi la signora Quanchi non ha incontrato molte persone durante il giro, ma appena scorge una signora di ritorno dalla piccola Coop del paese, coglie l'occasione per consegnarle la posta. «Le persone a Bosco Gurin sono molto riservate e talvolta non hanno la cassetta delle lettere. Allora busso alla porta di casa e consegno la corrispondenza direttamente», spiega la postina. Di casa in casa, il giro di recapito volge al termine. Il tempo sembra essersi fermato a Bosco Gurin, ma la posta no, e continua a essere consegnata ogni giorno.

Una delle tante tappe intermedie lungo la strada piena di curve che porta a Bosco Gurin: il paesino di Corino fa parte del comune di Cerentino.



Testo: Claudia Iraoui

5 Verdura biologica: dal campo alla tavola

Dal cortile arrivano gli allegri schiamazzi delle galline, garanzia di uova fresche, mentre nel campo spuntano già i primi germogli di verdura. A casa della famiglia Moser la stagione è già partita alla grande. Regina e Jürg Moser lavorano in agricoltura dal 2015, fino a poco tempo fa in un'azienda presa in gestione a Worb. All'inizio dell'anno si sono trasferiti con i tre figli in un'azienda biologica di proprietà a Bangerten. Su una superficie pari a circa 33 campi da calcio coltivano patate, grano, spelta, carote, cipolle e insalata, tutti rigorosamente biologici. «Offriamo anche prodotti rari come la rapa di Chioggia, ad anelli bianchi e rossi, fagiolini in tre colori e melanzane bianche», racconta Regina. Fra due mesi consegneranno per posta le prime borse di verdura bio di stagione direttamente dal campo. «Ogni venerdì, la mattina presto, portiamo le borse piene di prodotti alle filiali della Posta della regione», spiega la coltivatrice. Qui le borse vengono suddivise in base all'NPA e recapitate il giorno stesso con la posta tradizionale. Grazie a questa offerta i Moser hanno la possibilità di fare consegne dirette ed ecologiche ai loro 120 clienti. «Senza la struttura esistente della Posta dovremmo consegnare noi stessi le borse di iuta, cosa che non sarebbe sostenibile né conveniente», specifica la signora Moser. Agli amanti delle omelette o delle uova strapazzate, consiglia l'abbonamento uova. È la Posta a occuparsi del recapito sicuro e veloce delle uova fin sulla porta di casa. Finora è filato tutto liscio e la clientela è molto soddisfatta. «Se il meteo sarà dalla nostra parte, prevediamo un'ottima stagione per le verdure».

natuerlichmoser.ch



Regina Moser si prende cura delle sue piantine. La verdura fresca sarà presto messa nelle borse per essere recapitata a casa dei clienti.

Pane per posta con LocalOnly

Il nuovo mercato virtuale LocalOnly.ch offre ai produttori locali un servizio a tutto tondo: una filiale digitale moderna, recapito postale affidabile e supporto professionale per il marketing. Non trovate il vostro produttore di fiducia?

Scrivete a: localonly@posta.ch.

Testo: Sandra Gonseth

175 anni Ferrovia Spanisch-Brötli

„Ferrovia Spanisch-Brötli“ in argento fino 999/1000!

Argento puro 999/1000!

1.



Ø 26 mm

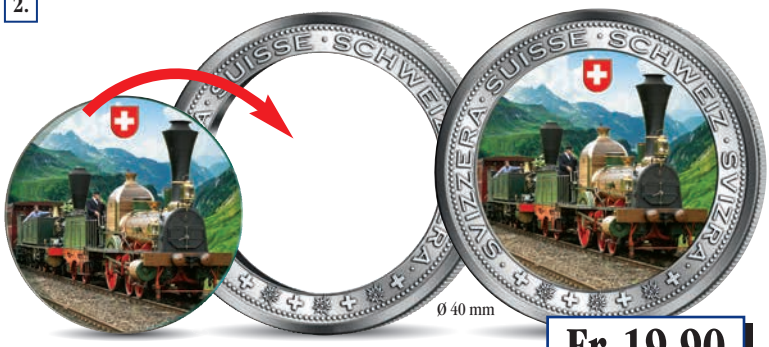
Il 7 agosto 1847 la prima ferrovia svizzera, la leggendaria „Ferrovia Spanisch-Brötli“ che collegava Zurigo a Baden (AG), compirà 175 anni. La ferrovia, chiamata „Ferrovia Spanisch-Brötli“ poiché un panettiere di Baden faceva trasportare a Zurigo i cosiddetti „panini spagnoli“ appena sfornati.
Per l'occasione noi vi offriamo diversi prodotti fantastici!

Prezzo speciale anniversario: Fr. 16.90

- ✔ La prima ferrovia della Svizzera „Ferrovia Spanisch-Brötli“ adesso su una 1/4 oncia d'argento!
- ✔ Argento puro 999/1000!
- ✔ Coniatura nella più alta qualità che esiste: il Fondo Specchio!
- ✔ Tiratura limitata: soli 5.000 esemplari!

La prima emissione commemorativa svizzera in vetro minerale „Ferrovia Spanisch-Brötli“!

2.



Ø 40 mm

Fr. 19.90
anziché Fr. 79.90

- ✔ Novità mondiale! Emissione commemorativa svizzera (proof-like) con applicazioni a 4 colori di vetro minerale!
- ✔ Motivo si vede negli entrambi lati!
- ✔ Tiratura severamente limitata: mondiale soli 2.015 esemplari disponibili!

Emissione svizzera commemorativa con smalto colorato „Ferrovia Spanisch-Brötli“!

3.



Ø 30 mm

Fr. 5.-
anziché Fr. 24.95

- ✔ La prima ferrovia della Svizzera su una emissione commemorativa svizzera originale con smalto colorato „Ferrovia Spanisch-Brötli“!
- ✔ Alta qualità di conio: proof-like!
- ✔ Tiratura severamente limitata: mondiale soli 5.000 esemplari!

4. La prima ferrovia della Svizzera su una moneta d'oro in 999/1000 oro fino!

999/1000 oro fino!



Guinea Equatoriale, Ø 14 mm

Fr. 59.90
anziché Fr. 159.-

- ✔ Motivo: La moneta d'oro dimostra la prima ferrovia della Svizzera „Ferrovia Spanisch-Brötli“!
- ✔ Oro puro: 999/1000 oro fino! (1/100 oncia d'oro = 0,311 g)!
- ✔ Tiratura in tutto il mondo severamente limitata: soli 1.750 monete d'oro, coniate nella più alta qualità che esiste: il Fondo Specchio!

0 % Esenti da IVA!

Il mio buono di ordinazione

Potete ordinare anche sul sito seguente: http://Ferrovia.srh-coins.ch

Sì, vi prego di inviarmi la seguente uscita di lancio e ricevo mensilmente un'altra edizione della collezione corrispondente senza alcun impegno. Ho sempre un diritto di restituzione di 15 giorni!
(Consegna più Fr. 4.95 di spese di spedizione – Porto, imballaggio, assicurazione)

1. ___ x **„Ferrovia Spanisch-Brötli“** in argento fino 999/1000 per **soli Fr. 16.90** anziché Fr. 59.90!
2. ___ x **Emissione commemorativa in vetro minerale** „Ferrovia Spanisch-Brötli“ per **soli Fr. 19.90** anziché Fr. 79.90!
3. ___ x **Emissione commemorativa** con smalto colorato „Ferrovia Spanisch-Brötli“ per **soli Fr. 5.-** anziché Fr. 24.95!
4. ___ x **Moneta d'oro** „Ferrovia Spanisch-Brötli“ per **soli Fr. 59.90** anziché Fr. 159.-! (Esenti da IVA)
5. 1 x **Regalo di sorpresa per il grande anniversario per un valore di 5 franchi!**

Nome/Cognome

Via/n.

CAP/Città

Telefono

☐ E-mail: _____
(Si prega di compilare così: ☒)

Sì, desidero iscrivermi alla newsletter di SRH e ricevere via e-mail delle offerte interessanti nonché le ultime novità. Posso disdire la newsletter in qualsiasi momento! (jx1)

✗ _____
Firma

rs1/bbsp

Si applicano le nostre GCG e la nostra dichiarazione sulla protezione dei dati. Li trovate sul nostro sito www.srh-ltd.ch!

Vi pregiamo di compilare con il vostro indirizzo e inviare a:

Sir Rowland Hill AG
Schützenmattstrasse 46 · 8180 Bülach ZH
o via fax: 044 865 70 85



1955, linea AutoPostale Bern–Wahlendorf con la ferrovia regionale sullo sfondo.

Anniversario

175 anni fa entrò in funzione la prima tratta ferroviaria elvetica della «Spanisch-Brötli-Bahn» (letteralmente, la «ferrovia dei panini spagnoli»). Quale migliore occasione per celebrare insieme alla popolazione lo sviluppo dei trasporti pubblici in Svizzera? Nonostante abbia «solo» 116 anni, anche AutoPostale partecipa ai festeggiamenti perché nel nostro paese i mezzi pubblici sono sempre stati strettamente correlati tra loro. All'insegna del motto «Vivere e conoscere i trasporti pubblici svizzeri», visitatrici e visitatori possono fare un viaggio nel tempo, conoscere meglio la mobilità elettrica e molto altro.

Ecco i prossimi eventi in programma con la partecipazione di AutoPostale:

Berna, 3 settembre
La-Chaux-de-Fonds (NE), 1° e 2 ottobre
Martigny (VS), 7 ottobre
Bellinzona (TI), 22 e 23 ottobre

Maggiori informazioni su: autopostale.ch/it/175-anni

Dalla Posta

Da due a uno: in futuro, l'accesso all'area clienti online della Posta avverrà esclusivamente tramite SwissID, la soluzione di login già utilizzata da oltre 1,7 milioni di clienti dell'azienda, che sostituirà il «Login clienti Posta».

Il passaggio per gli account già attivi avverrà in modo scaglionato a partire da giugno. I clienti interessati verranno informati mano a mano per e-mail. La fase di migrazione si protrarrà per un periodo più lungo e il prossimo anno il «Login clienti Posta» verrà disattivato. Il login assicura l'accesso a oltre 200 servizi online, tra cui la gestione dei pacchi, il franco-bollo personalizzato WebStamp, PostCard Creator e molti altri. Con questo passaggio, la Posta si affida a un'applicazione collaudata che offre maggiori possibilità di personalizzazione delle impostazioni di sicurezza e rende l'utilizzo quotidiano dei servizi digitali ancora più pratico.

Cosa significa responsabilità?

Per quanto possibile, la Posta struttura ogni attività secondo criteri di sostenibilità, indipendentemente dal fatto che recapiti lettere, tratti pacchi, digitalizzi documenti o trasporti passeggeri da A a B, il tutto milioni di volte. In questo contesto, anche i più piccoli miglioramenti possono fare una grande differenza. Nel nuovo video sulla Corporate Responsibility, 31 membri del personale riflettono sul tema della responsabilità sul piano ambientale e sociale.

Per accedere al video >





Nell'ultimo numero, in collaborazione con l'istituto d'indagine LINK, abbiamo condotto un sondaggio di ampia portata tra le nostre lettrici e i nostri lettori. Desideriamo ringraziarvi per aver partecipato numerosi e ci ha fatto piacere vedere che avete apprezzato la nuova versione della rivista. Le due biciclette elettriche messe in palio tra tutti i partecipanti hanno trovato i loro proprietari.

I fortunati sono Livia Fäh di Bellach (SO) e Alain Bregnard di Bonful (JU). Congratulazioni e buona pedalata!



55 è il numero di anni di servizio di Bruno Schweizer presso la Posta. Il più veterano di tutti i 47'000 collaboratori ha iniziato la sua carriera all'età di 14 anni, come addetto al recapito delle lettere. A 40 è passato ad AutoPostale come conducente. Il 6 luglio 2022 compierà 70 anni, un traguardo che festeggerà mettendosi per l'ultima volta alla guida di un autopostale.

Foto: pgc, iStock, Marco Kulli



Calorosi saluti dal campo scout

La Posta avvicina le persone, proprio come il movimento Scout. Attorno al falò del campo sono già nate profonde amicizie. A fine luglio, gli scout si riuniranno a Goms da ogni parte del paese in occasione del campo federale «mova» e la Posta non mancherà all'appello. Oltre a dedicargli un francobollo all'odore di falò, l'azienda sostiene l'evento in qualità di partner principale.



La nuova PostFinance Card consente di effettuare pagamenti ovunque si accetti il circuito di PostFinance o quello Mastercard®, semplificando la vita in Svizzera, all'estero, ma anche online. La clientela riceverà automaticamente la nuova carta gialla presumibilmente entro la primavera del 2023.

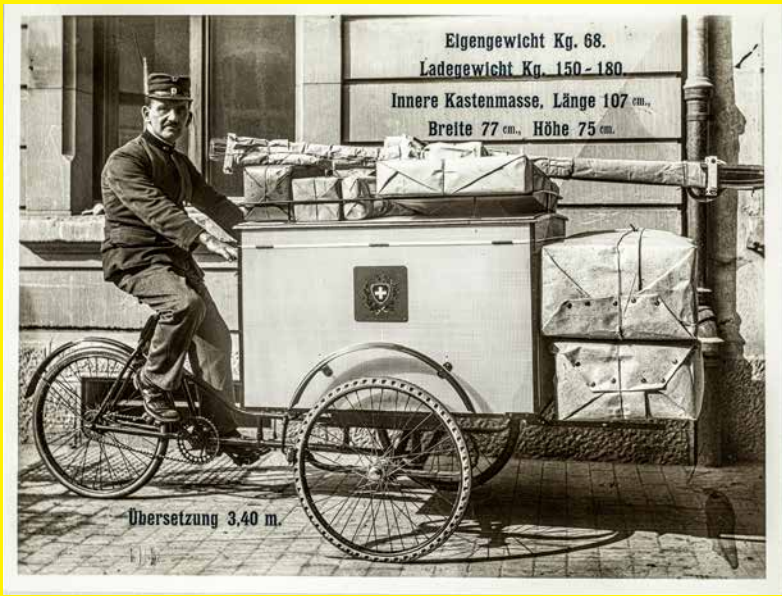


Il personale della logistica svolge un lavoro impegnativo dal punto di vista fisico. Per tutelarlo, la Posta sta testando l'impiego di esoscheletri, ossia sistemi intelligenti che combinano la flessibilità umana con la forza tecnica. Questi ausili agevolano i collaboratori, alleviando i carichi a livello di collo, spalle e schiena.



Quando sono nati i francobolli federali? Che aspetto avevano i primi autopostali? Cosa significava essere impiegati presso le PTT? La Posta vanta una storia lunga oltre 170 anni.

Ripercorretela qui: posta.ch/storia



L'app Peeps presenta ogni giorno una giovane personalità. L'idea è quella di mostrare la diversità delle nuove generazioni svizzere. Tramite lo shop, inoltre, chi possiede la versione Premium può acquistare ogni giorno un prodotto limitato a un prezzo speciale.

L'abbonamento è gratuito per i clienti di PostFinance con meno di 30 anni. Per tutti gli altri il costo è di 5 franchi al mese.

postfinance.ch/peeps

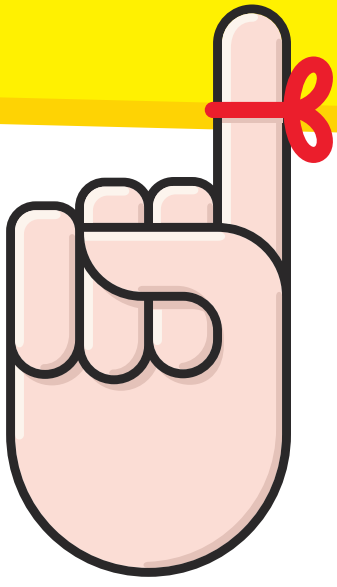
Foto: Lena Schläppi, Museo della comunicazione di Berna (MfK)



Valère e Tourbillon, le prime navette senza conducente al mondo, hanno dimostrato che i veicoli a guida autonoma possono circolare in sicurezza su strade pubbliche. Dopo aver viaggiato per cinque anni attraverso Sion, ora una di loro è diventata un pezzo da collezione e può essere ammirata presso il Museo Svizzero dei Trasporti. In seguito all'introduzione delle navette di AutoPostale, anche altre imprese, sia svizzere sia estere, hanno avviato progetti simili, dando inizio a un'ondata innovativa nel settore della mobilità automatizzata.

Curiosità dal mondo giallo

Nodo o fiocco?



Il tema della gestione parsimoniosa delle risorse non è di certo una novità. In passato, le PTT prestavano molta attenzione a non sprecare lo spago. Agli impiegati postali era vietato legare la corrispondenza con un nodo per evitare che il cordoncino dovesse poi essere tagliato e gettato via. Nella decisione n. 67 del 1909 figuravano addirittura delle istruzioni destinate agli addetti del servizio pacchi su come fare i fiocchi: ogni ufficio postale doveva suddividere lo spago utilizzato in base alla qualità e alla lunghezza e consegnarlo al centro di recupero dei materiali più vicino affinché venisse riutilizzato.

Nel 1918, durante la guerra, la scarsità di materie prime fu tale da «applicare serie misure» nei confronti di chi tagliava «intenzionalmente» lo spago solo per guadagnare tempo evitando di sciogliere i nodi. Un dettaglio aneddotico: le PTT consigliavano di utilizzare lo spago di qualità inferiore per le spedizioni destinate all'estero, in quanto «non sarebbe stato possibile riutilizzarlo in Svizzera».

Nel 1926 la selezione e lo smistamento dei ritagli di spago vennero affidati alle «case di cura» del tempo perché, data l'enorme quantità di materiale, gli uffici postali non potevano più fare a meno di un «aiuto speciale».

Scoprite di più sulla storia della Posta su: posta.ch/storia

Illustrazione: iStock

Pacchi a tutta velocità

La Posta reagisce al boom dei pacchi con nuovi centri pacchi regionali. Nell'arco dei prossimi 16 mesi Rümlang, Buchs, Pratteln e Härkingen saranno pronti all'azione.

Testo: Sandra Gonseth Illustrazione: Doreen Borsutzki

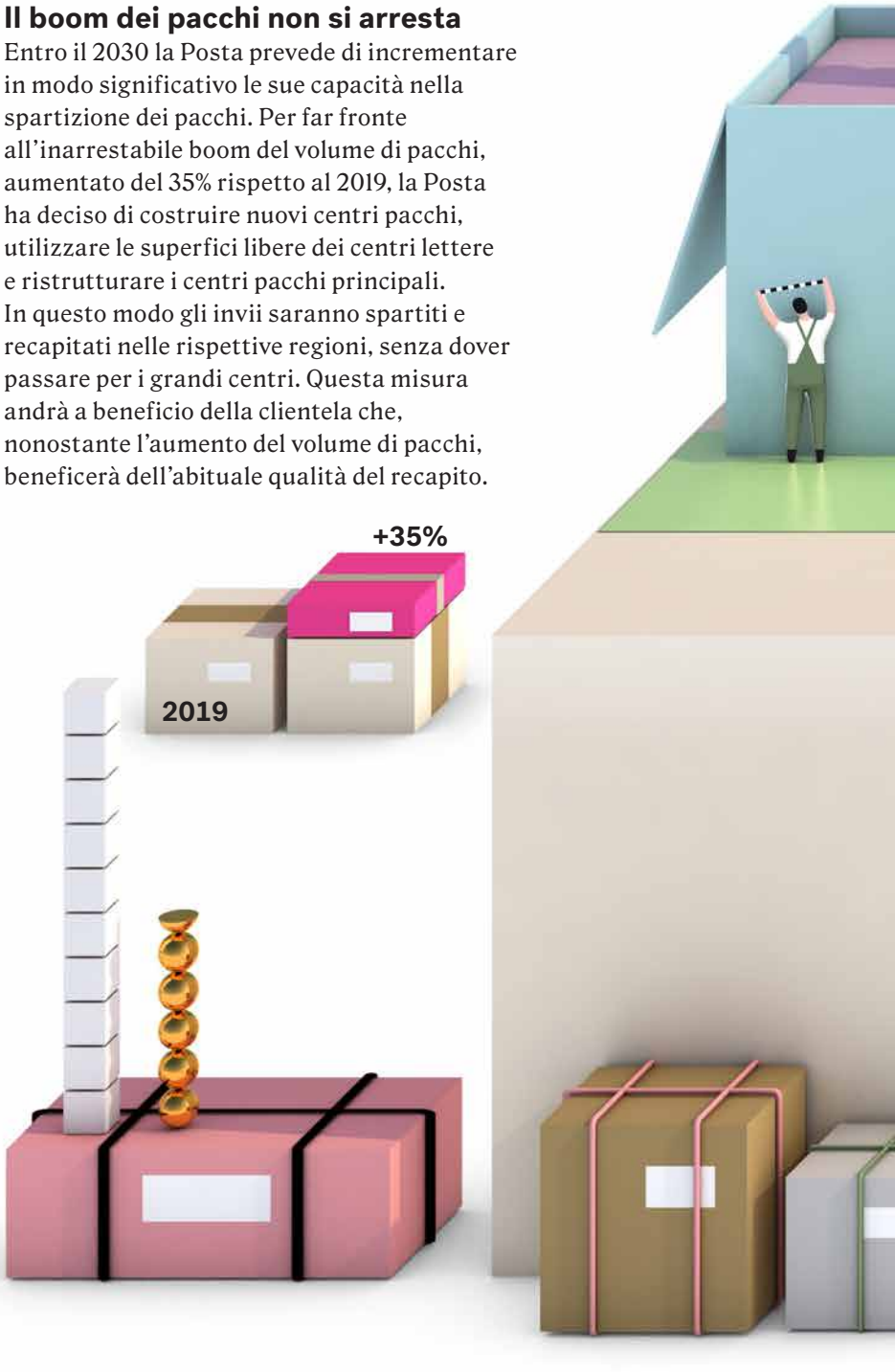
Di recente le spartitrici del centro di Rümlang hanno iniziato a lavorare a pieno regime: il ritmo è di 5000 pacchi all'ora. Il nuovo centro pacchi regionale (CPR), costruito in tempo record in soli 14 mesi, si occupa esclusivamente della spartizione dei pacchi dall'area di Zurigo. Gli invii vengono recapitati dalla base di distribuzione Bülach.

Investimenti nelle regioni

Rümlang è uno dei quattro CPR che la Posta metterà in funzione nei prossimi 16 mesi. Dall'estate 2022, per la regione di Aarau, Seetal, Suhrental e Lenzburg, sarà la volta del CPR Buchs (AG), totalmente ristrutturato. Nel 2023, a Pratteln (BL), sarà aggiunto alla rete un altro CPR per la spartizione degli invii impostati e recapitati in alcune zone del Cantone di Basilea Campagna e della Fricktal. Il Centro lettere e pacchi Härkingen sarà poi dotato di un nuovo impianto di spartizione per sfruttare ancora di più le sinergie tra lettere e pacchi.

Il boom dei pacchi non si arresta

Entro il 2030 la Posta prevede di incrementare in modo significativo le sue capacità nella spartizione dei pacchi. Per far fronte all'inarrestabile boom del volume di pacchi, aumentato del 35% rispetto al 2019, la Posta ha deciso di costruire nuovi centri pacchi, utilizzare le superfici libere dei centri lettere e ristrutturare i centri pacchi principali. In questo modo gli invii saranno spartiti e recapitati nelle rispettive regioni, senza dover passare per i grandi centri. Questa misura andrà a beneficio della clientela che, nonostante l'aumento del volume di pacchi, beneficerà dell'abituale qualità del recapito.



Centro lettere e pacchi Härkingen (SO)

- **Capacità di spartizione:** 10 000 pacchi all'ora
- **Particolarità:** rifornimento e sgombero di lettere e pacchi in sinergia
- **Investimenti:** 54 mln di franchi

Pratteln (BL)

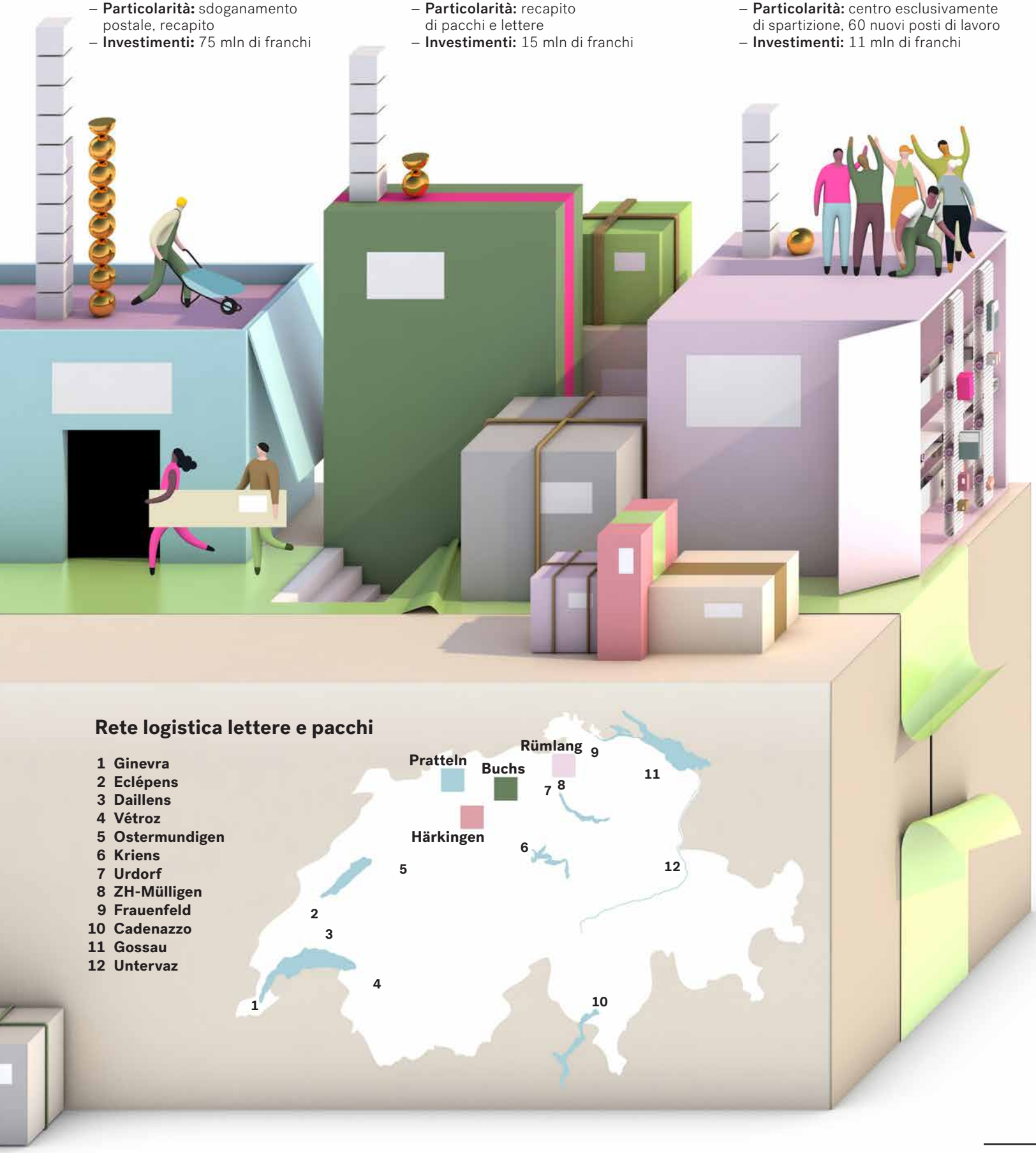
– **Capacità di spartizione:** 10 000 pacchi all'ora
– **Particolarità:** sdoganamento postale, recapito
– **Investimenti:** 75 mln di franchi

Buchs (AG)

– **Capacità di spartizione:** 5000 pacchi all'ora
– **Particolarità:** recapito di pacchi e lettere
– **Investimenti:** 15 mln di franchi

Rümlang (ZH)

– **Capacità di spartizione:** 5000 pacchi all'ora
– **Particolarità:** centro esclusivamente di spartizione, 60 nuovi posti di lavoro
– **Investimenti:** 11 mln di franchi



Rete logistica lettere e pacchi

1 Ginevra
2 Eclépens
3 Daillens
4 Vétroz
5 Ostermundigen
6 Kriens
7 Urdorf
8 ZH-Mülligen
9 Frauenfeld
10 Cadenazzo
11 Gossau
12 Untervaz



Finalmente in cima: la Windgällenhütte, a 2030 metri di altitudine, invita a godersi il meritato riposo. L'escursione ha anche una variante senza salita.

Una boccata d'ossigeno per il corpo e lo spirito

Un lago di montagna incantato, rocce scintillanti tutt'intorno, affascinanti hotel d'altri tempi: la Posta alla scoperta della Maderanertal.

Testo: Sandra Liechti Foto: Tom Huber

Il viaggio da Amsteg a Bristen è tutto da scoprire. L'inconfondibile «Tü-ta-too» del corno postale risuona più volte: le curve sono strette, il dirupo profondo e la mia paura grande. Sono seduta accanto al finestrino, proprio dietro al conducente Mario Simmen, che guida il suo autopostale in tutta serenità una curva dopo l'altra. Arriveremo in cima sani e salvi: il 48enne racconta che finora nessuno si è mai fatto un graffio, nemmeno il suo autopostale, anche se in alcuni punti la strada può farsi davvero stretta. «Per certe cose bisogna essere portati. Come guidare grandi veicoli su strade strette, oppure stare a contatto con i passeggeri!». Ogni tanto gli piace fare una battuta per strappare un sorriso. L'ex ferroviere ama il suo lavoro e ammette: «Non lo cambierei per niente al mondo. Al mattino sono felice di alzarmi, perché ogni giorno vivo un'esperienza nuova». E io non faccio fatica a credergli: il percorso da Amsteg verso la Maderanertal è spettacolare e mi trasporta in un altro mondo. Infine, arriviamo a Golzern. La stazione a valle è il punto di partenza dei nostri due giorni di escursione.



Mario Simmen guida il suo autopostale tra le strette curve con precisione e molte calma.

Banchetti lungo il sentiero

La piccola cabinovia rossa sembra quasi un modellino e trasporta me e i miei due compagni di viaggio fino alla stazione a monte di Golzern, 600 metri più in alto. L'inizio del sentiero è molto agevole e rimango stupita dalla brillantezza dei cristalli di rocca che vengono esposti lungo il percorso ogni due o tre metri. Sono disposti su piccole tavolette di legno, ordinati in base alle dimensioni e accompagnati dal relativo prezzo. Ad ogni banchetto mi fermo ad ammirare i cristalli in vendita. Dopo poco inizio a scorgere il lago di Golzern: immerso tra prati e abeti è un vero paesaggio da cartolina. Alcuni temerari azzardano una nuotata nelle gelide acque alpine, ma io preferisco prendere il telefono e fotografare le farfalle, le anatre e le immancabili mucche al pascolo. Con loro ho avuto un incontro decisamente intenso, ma ne parlerò meglio più avanti.

Animali di ogni tipo

Questa escursione ha anche una variante più semplice e agevole, percorribile con i passeggini e adatta alle famiglie: la piccola cabina porta fino in quota, dove parte un giro intorno al lago con diverse aree barbecue. Tornati al punto di partenza si può riprendere la funivia per il rientro a Golzern/Bristen. Noi decidiamo invece di avventurarci lungo la ripida salita che porta alla Windgällenhütte. Chissà se incontrerò qualche stambecco o marmotta! Un grosso bruco verde si arrampica sulla pietra che sto per calpestare. Lo raccolgo. Diventerà di certo una bellissima farfalla come Anne, uno dei dieci amici animali che accompagnano le escursioni della Posta (wandern.post.ch/it/tipi-di-escursione). Dopo una sosta in mezzo a un mare di mirtilli siamo pronti per affrontare la salita finale fino alla Windgällenhütte, che già vedo campeggiare da lonta no sulla vetta. Dietro di essa si stagliano cime ancora più alte, che al momento non sono il mio obiettivo: mi interessa solo arrivare alla meta.



Paesaggio da cartolina: il lago di Golzern immerso tra prati e abeti.





La cabinovia sembra quasi un modellino.


Mancano solo gli gnomi.
Chissà che non
vedremo sbucare da
dietro un albero un
elfo con arco e frecce!



Compagnia a quattro zampe

Arrivati in cima veniamo accolti da mucche molto curiose e che pascolano in piena libertà. Non facciamo in tempo ad appoggiare sul prato gli zaini e le maglie sudate e a preparare l'occorrente per il picnic che alcune mucche, per niente intimorite, cominciano a ispezionare la nostra attrezzatura con i loro nasi umidi. Una di loro vorrebbe persino un assaggio del panino che sto per mangiare e il suo muso così vicino mi mette un po' a disagio. Cerco di allontanarla, ma comincia a sbavare sulla mia camicetta, che avevo lasciato a terra ad asciugare. La riprendo subito, ma è troppo tardi: la saliva ormai è già colata sulla manica. La agito in aria, per scrollare via la bava e allontanare l'intruso, ma mi sento come una torera inerme mentre cerco di tenerle testa. Sbracciarmi non serve a niente. La mucca è piantata lì, mi guarda con i suoi occhioni neri e fa un altro passo verso di me, mentre le persone sulla terrazza della capanna osservano la scena divertite. Decidiamo di rinunciare al picnic con questa compagnia bovina e ci spostiamo dietro a un fienile recintato.

Gnomi, fate e un vecchio casolare

La salita continua. Superiamo ruscelli gorgoglianti, procediamo in equilibrio su rocce di ogni dimensione e rimaniamo incantati di fronte al verde intenso dei prati alpini, immaginando di essere in un nebbioso pomeriggio irlandese. A un certo punto raggiungiamo un tratto affiancato da felci e altre piante rigogliose che ci ricorda un po' una giungla e di fronte a noi ci attende una foresta tenebrosa che però, una volta entrati, si trasforma in un bosco incantato. Tutto intorno ci sono piccole montagnette coperte di muschio, felci, abeti scuri, formicai, rami secchi. Mancano solo gli gnomi. Chissà che non vedremo sbucare da dietro un albero un elfo con arco e frecce! Percorriamo l'ultimo tratto fino all'hotel in questa atmosfera incantata e raggiungiamo un grande spiazzo con un imponente casolare di legno. Le assi sono ingrigite e segnate dalle intemperie, mentre l'edificio nelle vicinanze sembra abbandonato.



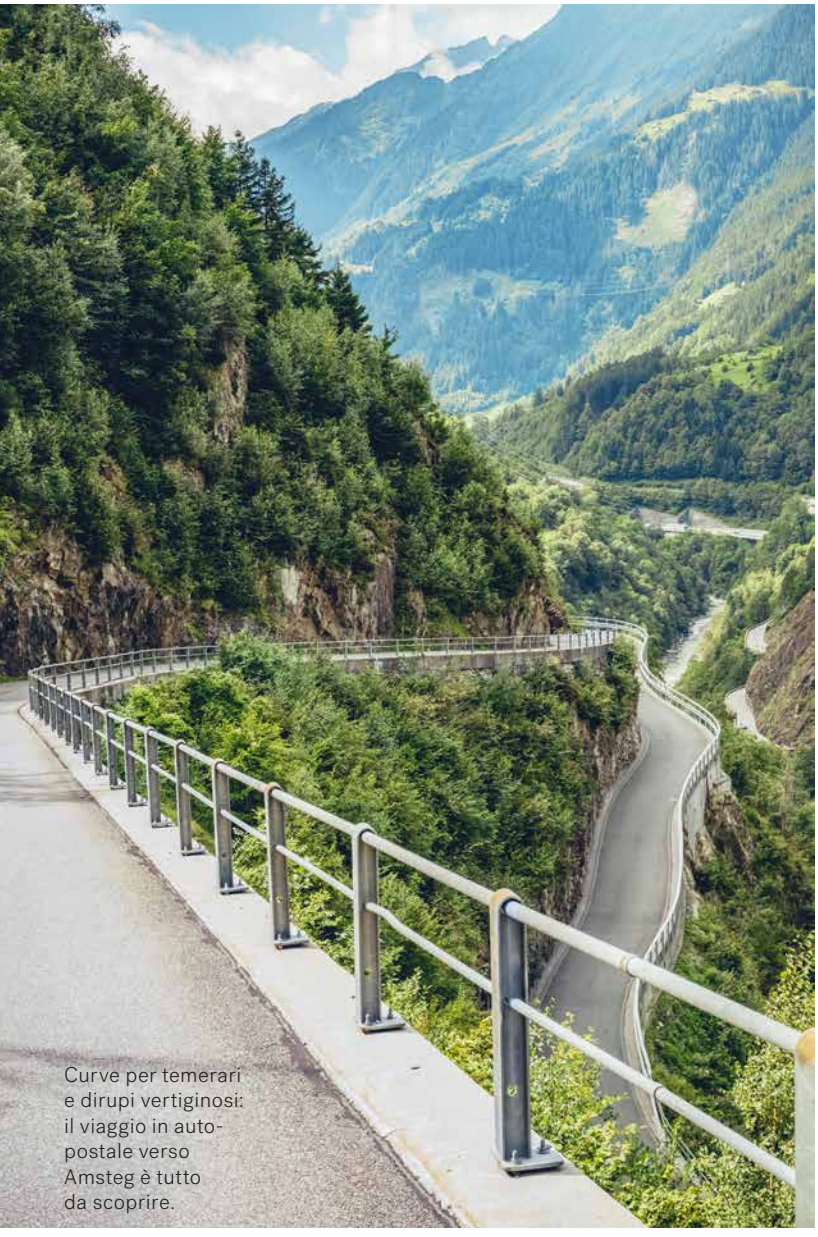
In senso orario: l'hotel Maderanertal, aperto nel 1864, è un monumento storico protetto. Le sale, rustiche e accoglienti, hanno ospitato diverse personalità di spicco. Oggi la gestione è passata alla seconda generazione ed è affidata a Tobias Fedier.



La fredda nebbia grigia aleggia nelle profondità della valle creando un'atmosfera quasi inquietante. Mi fa venire in mente la casa abbandonata di una vecchia canzone. Di certo, anche questa sarà stata testimone di mille avventure. Il lato frontale dell'edificio, con la terrazza, ha un'aria decisamente più serena. Attraverso le finestre dell'hotel Maderanertal risplendono calde luci che invitano a entrare.

Ospiti famosi

L'hotel, che rientra tra i monumenti storici protetti, ha una storia lunga e travagliata. Campeggia su Balmenegg dominando la valle dal 1864 e ha già ospitato diverse personalità di spicco: uomini e donne di stato, monarchi, filosofi e scrittori sono venuti qui in cerca di relax. Nel 1870, ad esempio, Friedrich Nietzsche è stato ospite della struttura. L'hotel disponeva persino di un proprio ufficio postale e di francobolli specifici, affinché la nobiltà potesse sbrigare la propria corrispondenza comodamente da questo luogo di villeggiatura. Oggi il piccolo ufficio postale accanto all'edificio principale è vuoto. Anche le dépendance dell'hotel, con diverse decine di camere costruite ai tempi d'oro, oggi non è più in uso. L'antica tradizione di ospitalità di una volta è portata avanti solo nelle camere dell'edificio principale, restaurate con cura. Tobias Fedier, cresciuto nella vicina Bristen, nel Cantone di Uri, ha rilevato la gestione dell'hotel dalla madre, tenendolo aperto anche durante l'emergenza coronavirus. «Mia madre aveva conseguito il diploma d'esercente e io ho imparato tutto da lei», racconta. Da bambino Tobias trascorreva spesso il suo tempo nell'hotel e all'alpe e conosceva quindi tutti gli aspetti gestionali. Il suo legame con questo luogo è evidente. Nei mesi estivi fa l'albergatore mentre in inverno, quando l'hotel rimane chiuso, lavora come installatore in giro per la Svizzera. Devo aguzzare bene le orecchie per capire il suo dialetto urano. Mentre racconta gesticola con le sue grandi mani, testimoni di un duro lavoro. «C'è sempre qualcosa da fare e da riparare quassù. Non ci annoiamo mai, anche se non abbiamo il WiFi», spiega ridacchiando. In più, il telefono prende solo nella parte più sporgente della terrazza, vicino all'asta della bandiera, ma non è un problema. Anzi: per una volta ci godiamo il lusso di non essere reperibili.



Curve per temerari e dirupi vertiginosi: il viaggio in autopostale verso Amsteg è tutto da scoprire.

Tranquillità e creatività

Il giorno seguente la camminata è piacevole. Il sentiero serpeggia dolcemente in discesa all'ombra degli alberi, seguendo il fiume che scorre verso Bristen. Avanziamo svelti, canticchiando qualche canzone per animare il passo. Incontriamo una classe dell'Università delle Arti di Zurigo che sta trascorrendo qui una settimana per un progetto sugli acquerelli. Osservo le studentesse, come siedono su grandi pietre in mezzo al fiume e riempiono i loro blocchi da disegno con pennelli e colori. Mi verrebbe voglia di sedermi con loro, ma dobbiamo proseguire: l'autopostale per Amsteg parte fra un'ora.

Un caffè all'hotel Stern und Post

Anche stavolta il viaggio prosegue tra curve e strade strette. Non mi sono però seduta accanto al finestrino e anziché guardare i dirupi scoscesi mi concentro sull'orario. Arrivati ad Amsteg facciamo un'ultima sosta al vicino hotel Stern und Post. Mentre bevo il mio caffè scambio quattro chiacchiere con Rolf Welti, che dal 2011, insieme a Remo Vetter, gestisce l'hotel con grande cura per i dettagli. L'edificio è stato ristrutturato e le undici camere sono state arredate







Da sinistra a destra: la lampada di corni postali testimonia la lunga storia dell'hotel Stern und Post. Ogni camera ha un allestimento differente e mobili risalenti a diverse epoche della storia dell'hotel, uno dei più antichi di tutta la Svizzera.

Già nel XIV secolo qui sorgeva una locanda

con mobili d'epoca. I mobili, le stanze e innumerevoli opere testimoniano la lunga storia dell'edificio. Ad esempio, la stufa a legna del 1601 che si trova nella sala «Tresch-Stubä», una lampada fatta di corni postali o una postazione per la medicazione dei cavalli di posta. L'hotel è uno dei più antichi della Svizzera: già nel XIV secolo in questo luogo sorgeva una locanda dove alloggiavano soprattutto commercianti, viandanti e pellegrini che si accingevano ad affrontare la pericolosa traversata delle Alpi. Con l'avvio dei collegamenti con le diligenze postali attraverso il Passo del San Gottardo nel 1830, la vecchia e modesta locanda venne trasformata in una stazione di posta. Nel 1850 la Posta federale, nata due anni prima, allestì nella locanda un primo ufficio postale pubblico. Oggi l'hotel è membro dell'associazione Swiss Historic Hotels. Entrambi i proprietari provengono da altri settori. Rolf Welti ritiene che per gestire un'attività come questa servano qualità innate. «Nel tempo certi clienti abituali sono diventati amici», rivela. Guardandosi intorno si capisce che gli alber gatori mettono il cuore in questo luogo. Salutiamo e ringraziamo, portando nel cuore tutte le esperienze vissute in questi due giorni nel Cantone di Uri. Alla fine non sono riuscita a resistere e ho comprato un piccolo cristallo di rocca come ricordo. Magari mi aiuterà contro le vertigini. O forse mi proteggerà dalle espressioni di amore bovino!

Abbonamento annuale in palio!
In qualità di partner di «Sentieri Svizzeri», la Posta mette in palio quattro abbonamenti annuali alla rivista escursionistica svizzera «WANDERN.CH». Inviate un'e-mail con oggetto «Estrazione abbonamento annuale» all'indirizzo escursionismo@posta.ch. Il termine di partecipazione è il 31 luglio 2022. I vincitori saranno informati via e-mail.

Partite alla scoperta della Svizzera insieme alla Posta: su posta.ch/escursionismo trovate tutti i dettagli dell'escursione nella Maderanertal raccontata nell'articolo e altre interessanti idee di itinerari. La carta escursionistica della Posta per le famiglie con i nuovi percorsi e il gioco dell'oca sul retro può essere ordinata gratuitamente a domicilio.



Quanto conoscete il mondo giallo?

Partecipate al quiz e scoprite quale parola corrisponde alla soluzione. In palio tre buoni Postshop da 100 franchi.



1 Qual è la proporzione di persone attive che lavorano alla Posta in Svizzera?

SE Una ogni 110
FA Una ogni 80

2 Qual è la percentuale di fatturato realizzato dalla Posta in regime di libero mercato?

RE 55%
RV 86%

3 Quanti posti di lavoro offre la Posta in aree rurali e montane?

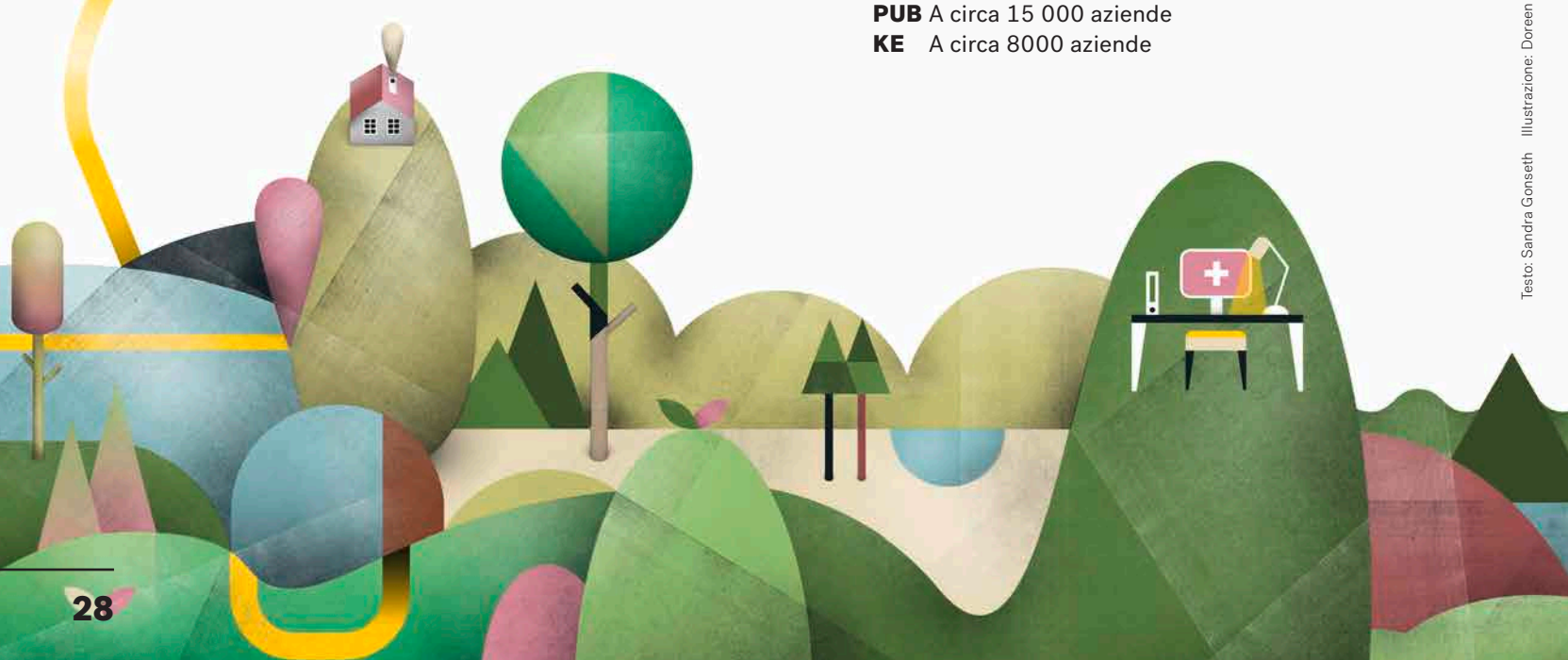
NA 9734 posti di lavoro
IZ 15 643 posti di lavoro

4 La Posta offre posizioni in molte professioni. Quante in particolare?

IO Più di 100
OP Circa 50

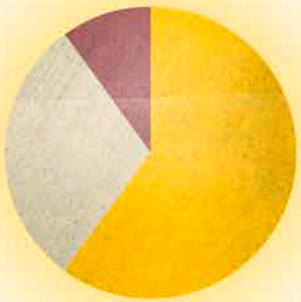
5 A quante aziende si rivolge la Posta per i suoi acquisti?

PUB A circa 15 000 aziende
KE A circa 8000 aziende



Testo: Sandra Gonseth Illustrazione: Doreen Borsutzki







7 A quanto ammonta la somma di denaro che, sotto forma di salari per il personale, confluisce ogni anno in aree rurali e montane?

CO Oltre un miliardo di franchi
SCH Oltre 52 milioni di franchi

6 Ogni anno la Posta trasporta enormi quantità di buste per elezioni e votazioni. Quante per l'esattezza?

BLI Più di 10 milioni di buste
SE Più di 20 milioni di buste

Le lettere corrispondenti alle risposte esatte permettono di comporre la soluzione. Una volta che l'avrete trovata, inviatela entro il 25 luglio 2022 a concorso@posta.ch indicando «Quiz postale» come oggetto e specificando il vostro nome e indirizzo.


BW 100
LG 115
SWISS
MADE



Pezzi unici made in Switzerland

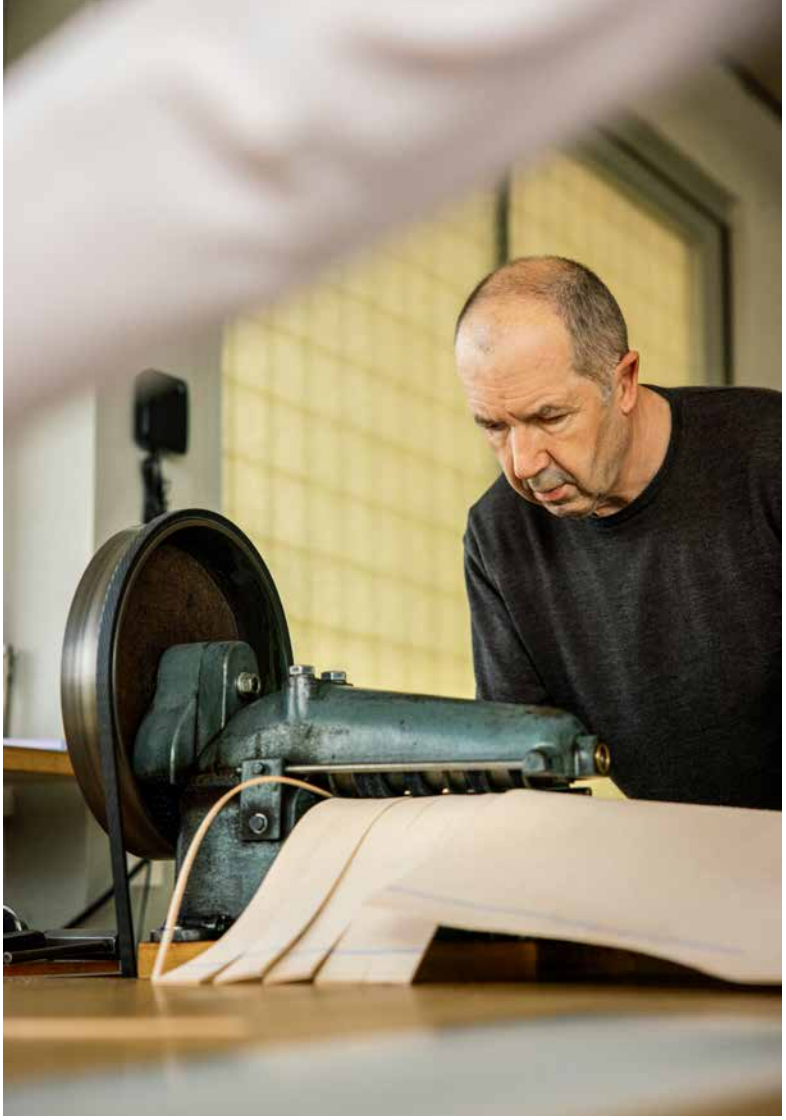
Nella piccola fabbrica nel Cantone di Turgovia, Christian e Marcel Frei producono con passione cinture in pelle. Facciamo visita ai due fratelli che da oltre 40 anni realizzano artigianalmente questo accessorio.

Testo: Sandra Liechti Foto: Yves Bachmann



“La qualità delle nostre cinture è elevatissima, frutto di una lavorazione meticolosa e precisa. Durano praticamente una vita”







In senso orario: Christian e Marcel Frei (da sinistra) nella loro piccola fabbrica. La pelle proviene da fornitori selezionati. Christian Frei ha adattato personalmente le macchine alla produzione di cinture. Il piccolo stabilimento di produzione è poco distante da Nussbaumen (TG).

Qui sembra quasi che il tempo si sia fermato. Gli arnesi del laboratorio di cinture dei fratelli Frei hanno un aspetto un po' rétro, ma funzionano benissimo. La calda luce primaverile che penetra dalla grande finestra rende l'ambiente nostalgico. La luminosità è essenziale per lavorare con precisione a questi pezzi unici. Per realizzare una cintura in pelle fatta a mano sono infatti necessarie fino a 20 fasi di lavoro.

Le postine e i postini indossano nella loro divisa le robuste e durevoli cinture prodotte a Nussbaumen (TG). Il laboratorio è una delle ultime fabbriche svizzere di cinture in pelle. Il cuoio viene acquistato da fornitori affidabili in Svizzera e nei paesi dell'UE. Nell'azienda a conduzione familiare lavorano i due fratelli Marcel e Christian Frei, le rispettive mogli e una collaboratrice. L'azienda appartiene alla famiglia Frei da oltre 40 anni. Grazie alla formazione bancaria, Marcel Frei si occupa oggi della contabilità, della vendita e del marketing. Suo fratello minore Christian, disegnatore di macchine qualificato, cura invece tutti gli aspetti tecnici. «Ho modificato tutte le macchine per poterle utilizzare per la produzione di cinture», racconta Christian Frei.

Nel magazzino sul retro c'è lo stesso odore di un tempo, quando gli scolari usavano ancora le cartelle di cuoio. Le pelli conciate vengono conservate qui a









La produzione richiede fino a 20 fasi di lavoro (in alto). Christian Frei (a destra) è responsabile degli aspetti tecnici. Anche la mamma dà una mano in azienda di tanto in tanto (in basso).

“La costanza e la nostra lunga esperienza hanno sicuramente aiutato. Vogliamo essere i migliori in quello che facciamo”

temperatura costante e lontano dalla luce diretta. Alla finestra di fronte, in tre tengono in orizzontale una pelle grande e pesante in modo che Christian Frei possa azionare la macchina da taglio, da cui escono più strisce contemporaneamente. Ogni giorno è così che vengono tagliati i pezzi di cuoio per la produzione, prima di passare al laboratorio per essere punzonati. Le estremità vengono poi tagliate e viene ricamato un motivo ornamentale, se previsto dal modello. Infine viene apposto sul retro il marchio di qualità. Una volta fissata anche la fibbia il prodotto è pronto per la spedizione. Questo processo si ripete giorno dopo giorno.

La routine ha un che di solenne. Si discute solo dello stretto necessario e si lavora con concentrazione e precisione. Anche la madre viene a dare una mano di tanto in tanto. Per Marcel Frei questa azienda artigianale si fonda su valori svizzeri: «Le nostre cinture, lavorate meticolosamente, sono di elevata qualità e durano praticamente una vita». La strategia di puntare sulla qualità anziché sulla quantità sta dando i suoi frutti. Ma non sempre la situazione è stata rosea per l’azienda.

Con l’avvento del nuovo millennio, globalizzazione e fast fashion avevano sottratto clienti all’azienda svizzera, di impronta tradizionale. L’idea vincente di vendere cinture ad aziende che impiegano divise è venuta a



Marcel Frei durante un congedo per infortunio. Grazie a buone doti di negoziazione e un pizzico di fortuna, è riuscito a stipulare contratti con vari enti, tra cui l’Esercito svizzero, le autorità doganali, le FFS, i pompieri, diverse associazioni e, infine, anche con la Posta. «Non so come avremmo potuto farcela altrimenti», ammette Marcel Frei con franchezza. I due fratelli sono infatti consapevoli che è la fiducia accordata dalle grandi aziende e autorità svizzere a consentire la





Durante l'ultima fase viene apposto il marchio di qualità (in alto). L'ufficio (a sinistra) è il regno di Marcel Frei (in basso): grazie alla formazione bancaria, si occupa della contabilità, delle vendite e del marketing.

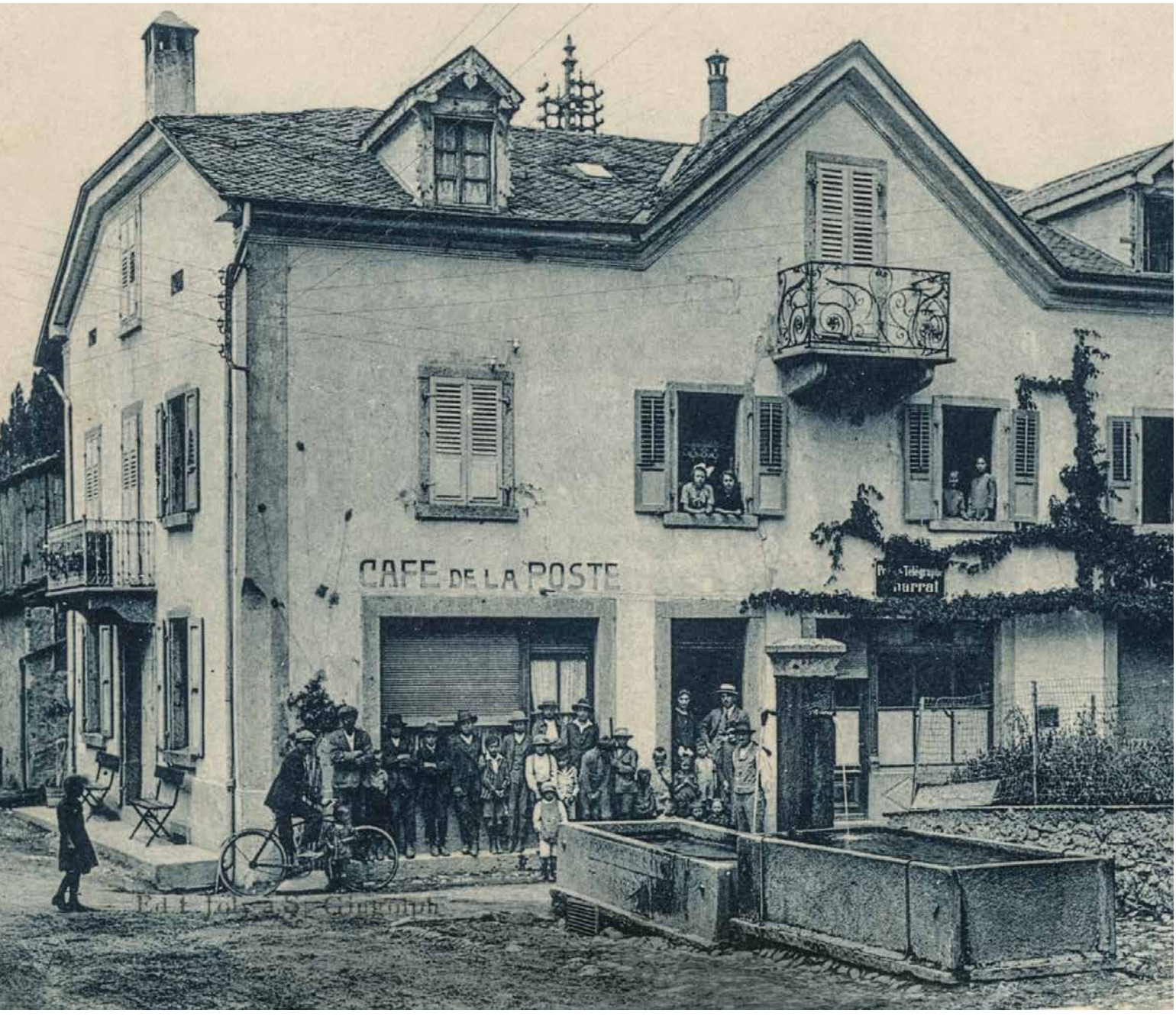
Acquisti sostenibili per persone e ambiente

Da metà 2019 la Posta acquista ogni anno dalla fabbrica di cinture dei fratelli Frei tra 12 000 e 15 000 cinture per le uniformi dei collaboratori. Tutto il materiale che viene acquistato dalla Posta è soggetto a severi requisiti in termini di condizioni di lavoro eque, codice etico e approvvigionamento sostenibile. L'azienda di cinture Frei, sottoposta a un rigido controllo della Posta nella primavera 2022, ha soddisfatto tutti i requisiti.

Adempiendo al suo mandato di servizio universale, la Posta contribuisce in modo significativo al raggiungimento dei «Sustainable Development Goals» (obiettivi di sviluppo sostenibile) definiti dall'ONU nell'ambito dell'Agenda 2030. Sei dei 17 obiettivi sono centrali per la Posta, poiché è proprio in tali ambiti che può conseguire i maggiori risultati.



sopravvivenza della loro attività. Nonostante tutte le tendenze nel campo della moda, con impegno e una buona dose di tenacia sono riusciti ad attenersi al marchio di qualità «semplicità e qualità senza compromessi». «Sono orgoglioso che siamo riusciti a sopravvivere. La costanza e la nostra lunga esperienza hanno sicuramente aiutato. Vogliamo essere i migliori in quello che facciamo», dice afferrando e avvolgendo tre cinture per metterle nella scatola, già predisposta per essere consegnata alla Posta.



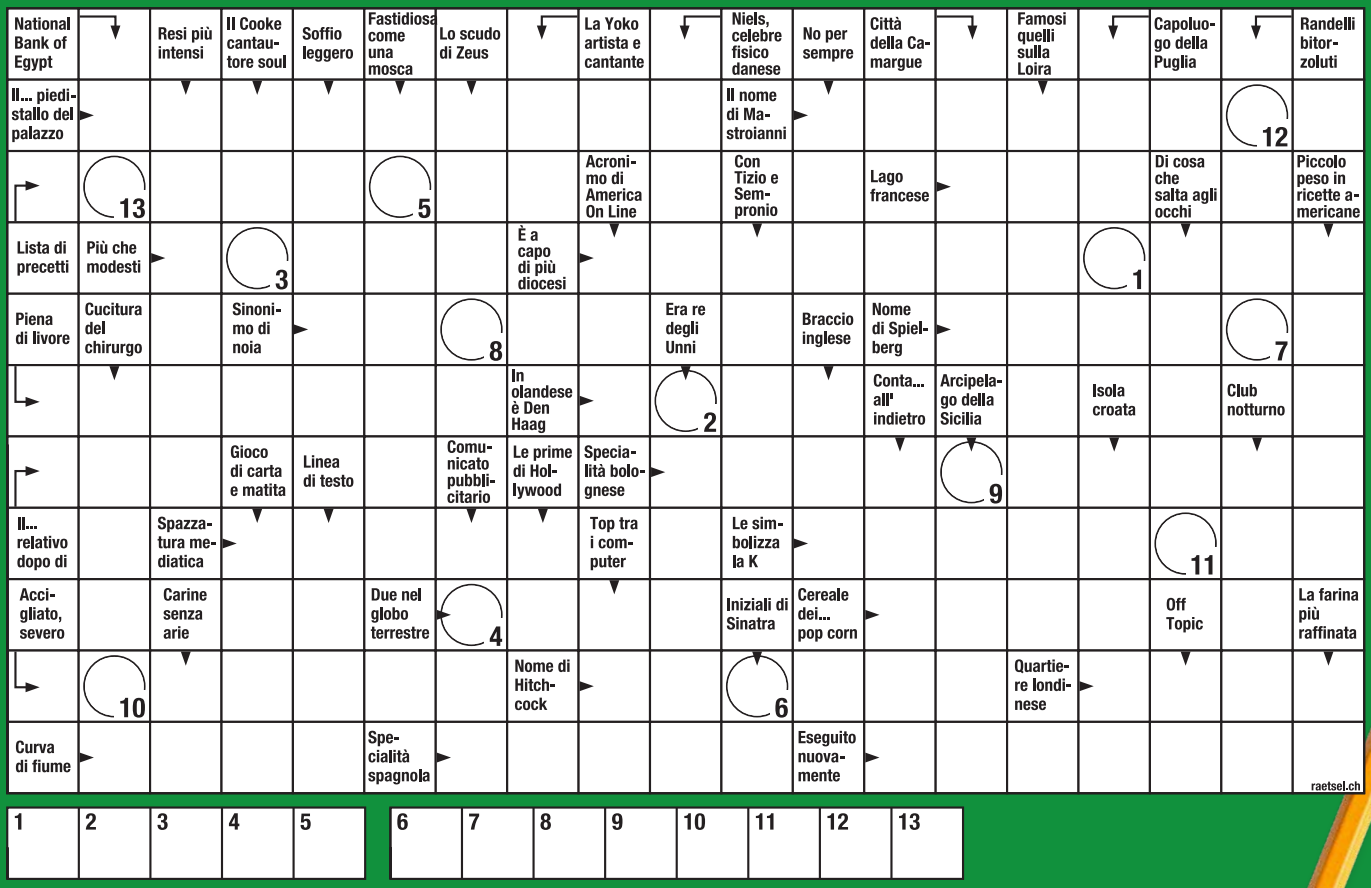
Lettere all'aroma di caffè

Un tempo gli uffici postali sorgevano spesso all'interno di locande o negozi dove la clientela poteva sbrigare al contempo diverse commissioni. Nel 1895 Robert Moret, divenuto in seguito buralista postale di Charrat (VS), fece affiancare al suo ufficio postale un nuovo edificio con caffetteria. L'ufficio restò in funzione fino al 1947, quando le attività postali furono rilevate da una sede più grande edificata nei pressi della stazione ferroviaria. Il Café de la Poste, che era evidentemente un popolare punto di ritrovo, non ha però chiuso i battenti ed esercita tuttora la sua attività.

Foto: Museo della comunicazione di Berna (MfK)

In palio 10 buoni per il Postshop del valore di 100 franchi l'uno!

postshop.ch è lo shop online della Posta. Date un'occhiata, la consegna è gratuita!



Partecipate via SMS, telefonicamente o per posta!
SMS: inviateci la parola **POMI** e la **soluzione**, senza dimenticare il vostro nome e indirizzo, al numero **3113** (ad es. POMI francobollo nome/indirizzo). **CHF 1.–/SMS.**
Telefono: chiamate lo **0901 10 90 00** e lasciate un messaggio con la soluzione, il vostro nome e indirizzo. **CHF 1.–/chiamata.**

Posta: spedite la soluzione con il vostro nome e indirizzo a: La Posta Svizzera SA, parola chiave «Cruciverba», 3024 Berna.

Condizioni del concorso
I vincitori saranno informati per iscritto e i loro nomi saranno pubblicati su posta.ch/rivista. I premi non potranno essere corrisposti in contanti. Non si terrà alcuna corrispondenza in merito al concorso.
I partecipanti che invieranno la soluzione per posta, SMS o telefono avranno le stesse probabilità di vincita.
È escluso il ricorso alle vie legali.
Termine di partecipazione: **31 luglio 2022**.

Mettetevi alla prova e vincete fantastici premi!

Dal bosco alla sala concerti

Nella regione centrale del Cantone dei Grigioni, a oltre 1300 metri, cresce una varietà di abeti che, grazie alla struttura stretta e regolare dell'anello legnoso, è perfetta per costruire strumenti. Il legno contribuisce in modo fondamentale a definire il suono di chitarre, violini e pianoforti. Con il label Tonewood Switzerland, l'azienda familiare Florinett SA di Bergün lavora legno di risonanza da più di vent'anni. Lo specialista Andrea Florinett sceglie con grande cura e know how gli alberi adatti, che possono avere anche 250 anni. Per l'abbattimento si guarda alle fasi lunari, per conferire al legno proprietà senza pari. L'addetto al recapito prende in consegna pacchi e documenti doganali non lontano da Bergün per poi portarli a Tiefencastel. Da qui iniziano il loro viaggio verso i produttori di strumenti di tutto il mondo.

Testo: Thomas Häusermann **Foto: Joan Minder**



In nessun Paese europeo si contano tanti resi dello shopping online quanti in Svizzera. Secondo uno studio pubblicato sulla rivista «NZZ Magazin», la percentuale di ritorno a livello nazionale è del 27,1%. In Portogallo, per esempio, appena il 7% di tutti gli ordini viene restituito. Da un sondaggio di Galaxus e GfK è emerso inoltre che nelle regioni germanofone la clientela svizzera acquista spesso una selezione di prodotti con l'intenzione di restituirne alcuni.



Foto: iStock

Sapevate che potete richiedere alla Posta la presa in consegna gratuita dei vostri invii di ritorno direttamente a casa?
Maggiori informazioni su: posta.ch/pickathome



Immagine grande: Andrea e Annetta Florinett tra gli scaffali in cui sono immagazzinate per l'essiccazione le tavole armoniche di abete rosso per i violini. Immagine piccola: la coppia insieme a Richard Guler (a destra), che dirige la produzione di legno di risonanza.

Con Universo Posta ci avventuriamo nel mondo della nostra clientela, ricco di sfaccettature: se amate scrivere lettere e collezionare cartoline postali, se volete condurre al successo il vostro e-commerce o se avete in mente un progetto a tema «Posta», è questo il posto giusto per parlarne. redazione@posta.ch

Postalgia in legno: il nostro lettore Hansjörg Keller ha scoperto un oggetto particolare durante una camminata a Dürrenroth BE. «Un sobrio segnale di come nell'Emmental le aspettative sul servizio pubblico siano elevate», scrive l'appassionato fotografo con un pizzico di ironia.

Avete scoperto anche voi qualcosa di interessante, bello o curioso sull'universo della Posta? Saremo lieti di ricevere i vostri contributi all'indirizzo redazione@posta.ch.



HELVETISCHES MÜNZKONTOR®

Un pezzo di storia svizzera da toccare!

Set completo in 4 pezzi in onore dei nostri generali svizzeri

GRATIS PER LEI !

Un pratico set di strumenti

- In una pratica custodia
- Maniglie antiscivolo per una maggiore sicurezza
- Magnifico regalo per hobbisti e artigiani



5 rate
da **CHF 19.95!**
(anziché CHF 439.–)
SENZA SPESE DI SPEDIZIONE!



- Lama in acciaio inossidabile 420
- Decorazione nobile con accenti dorati
- Motivi al laser dai dettagli eccezionali sulla lama
- Lunghezza della lama: circa 21,3 cm
- Lunghezza totale: circa 34,0 cm
- Edizioni strettamente limitate a soli 3.333 esemplari completi in tutto il mondo

Ogni coltello viene consegnato in una confezione esclusiva!

NESSUN OBBLIGO SUCCESSIVO!

MODULO D'ORDINE

☒ **SI!** Ordino SENZA SPESE DI SPEDIZIONE il set completo di coltelli "Generali della Svizzera" **(no. art. 527-955-8)** – Spuntare l'opzione preferita:

539 - 03

❒ in 5 rate mensili senza interessi da CHF 19.95 ciascuna, oppure

❒ pagando in un'unica soluzione l'importo di CHF 99.75 (prezzo di vendita normale CHF 439.–)

Riceverà il set completo con un diritto di recesso di 60 giorni. In caso di mancata indicazione del metodo di pagamento, presumiamo che scelga di pagare l'intero importo in un'unica soluzione. **GARANTITO senza obbligo di acquisto successivo!**

Qualora il trattamento dei dati personali a fini commerciali non sia più desiderato è possibilerichiederne la cancellazione in qualsiasi momento scrivendo a: Helvetisches Münzkontor, Kundenservice, 8280 Kreuzlingen.

Cognome / Nome

Via / N.

CAP / Località | | | | |

Con il mio ordine confermo di avere almeno 18 anni. Si applicano le condizioni generali di vendita dell'Helvetisches Münzkontor consultabili sul sito internet www.muenzkontor.ch oppure ottenibili via richiesta scritta. Il Suo contraente: HMK V AG, Leubernstrasse 6, CH-8280 Kreuzlingen

Data ✗ Firma

Ordini telefonicamente in modo comodo e veloce:
0840 / 2040-80
Chiami subito!
Per ogni ordine telefonico un pratico portafoglio in omaggio!

Compilare il coupon e inviarlo subito a:
Helvetisches Münzkontor · Leubernstrasse 6 · 8280 Kreuzlingen

HELVETISCHES MÜNZKONTOR®, un marchio di HMK V AG, Il Suo contraente: HMK V AG, Leubernstrasse 6, CH-8280 Kreuzlingen

Nella Val Müstair, in Bassa Engadina, a due passi dal confine con l'Alto Adige e lontano dai grandi centri economici, si trova la sede principale del magazzino di vendita online Venova. L'importante ampliamento della gamma di prodotti, l'ottimizzazione dei processi interni e lo sviluppo delle piattaforme di vendita hanno un impatto positivo sulla sua notorietà e sugli affari e richiedono nuove soluzioni logistiche. Anziché solo due, come in passato, la Posta prende ora in consegna ogni giorno fino a dieci rollbox pieni di pacchi Priority, negli ultimi tempi già alle 16:00, per permettere la consegna il giorno successivo. Attraverso il Passo del Forno ci vogliono più di due ore per arrivare al più vicino centro pacchi regionale di Untervaz, da dove i pacchi cominciano il loro viaggio notturno verso i destinatari di tutta la Svizzera.

venova.ch



Foto: iStock

Per Sempre Mia Figlia

Braccialetto con un vero diamante



Immagine ingrandita

Circonferenza polso: fino a 18 cm

È disponibile anche con l'incisione: "Ovunque la vita ti conduca, sarai sempre mia nipote"
Prezzo: Fr. 99.90
538-DIA07.01

Garanzia di resa valida 120 giorni

Celebri il Suo legame con un "nastro" d'amore

L'affetto per Sua figlia brilla più luminoso del sole, della luna e delle stelle messe insieme. Adesso, può esprimere questo amore infinito superbamente con un braccialetto: un raffinato gioiello di design e un'esclusiva di The Bradford Exchange. Il disegno aperto e alla moda del bracciale, con diamante, realizzato a mano e placcato in argento, propone un cuore e una luna sottolineati da particolari in oro. Un luccicante diamante autentico brilla al centro del cuore, mentre la luna crescente possiede una superficie scintillante e di grande effetto. Per una finitura perfetta, l'interno del prezioso articolo è inciso finemente con la frase commovente: „Ovunque la vita ti conduca, sarai sempre mia figlia". Questo oggetto esclusivo è recapitato in una scatola regalo di gran classe, perfetta per mantenere al sicuro il gioiello e consegnarlo alla Sua stupenda figlia. **Ordini oggi il Suo braccialetto con diamante „Per Sempre Mia Figlia"!**

Prezzo: Fr. 99.90 • Pagabile in 2 rate mensili di Fr. 49.95 (+ Fr. 11.90 spedizione e servizio) *538-DIA06.01*

BUONO D'ORDINE ESCLUSIVO
Termine di ordinazione: 22 luglio 2022

No. di riferimento: 67995

Sì, inviatemi il bracciale
❒ **"Per Sempre Mia Figlia"** / *538-DIA06.01*
❒ **"Per Sempre Mia Nipote"** / *538-DIA07.01*
Desidero ❒ fattura unica ❒ rate mensili

Nome/Cognome *Per cortesia, scrivere in stampatello*
Via/N.
Cap/Città
E-mail
Firma Telefono

Trattamento dei dati personali: Trova informazioni dettagliate sulla protezione dei dati alla pagina **www.bradford.ch/datenschutz**. La società The Bradford Exchange non Le invierà alcuna offerta per **e-mail, telefono o sms**. Può modificare sempre, in ogni momento, le Sue preferenze di contatto, mettendosi in comunicazione con noi all'indirizzo o al numero di telefono indicati a lato. Qualora non volesse più ricevere le nostre proposte neanche per lettera, La invitiamo a comunicarcelo via telefono, e-mail o tramite lettera.

www.bradford.ch

Per ordinare online
no. di riferimento: **67995**

The Bradford Exchange · Since 1973 ·

Spedire l'ordine a: The Bradford Exchange, Ltd. • Jöchlerweg 2 • 6340 Baar
Tel. 041 768 58 58 • Fax 041 768 59 90 • e-mail: kundendienst@bradford.ch



Lettere in sospeso

Quando ero bambina, erano rarissime le persone che potevano permettersi un cellulare. Fuori casa non c'era ancora la connessione internet e i messaggi vocali erano, al massimo, prerogativa della segreteria telefonica e potevano essere ascoltati da tutta la famiglia. Così, per comunicare qualcosa di davvero importante a qualcuno lontano, si ricorreva alla lettera.

Durante l'infanzia, ci sono state lettere che avrei dovuto scrivere, ma che per vigliaccheria rimanevano fogli bianchi, che rimandavo sempre a «domani». Conti e lettere lasciati in sospeso. Parole da mettere nero su bianco, che ora non possono più aspettare.

Cara Gina,
non sai quanto mi dispiace. Ti confesso che sono stata io a rubare il tuo elefantino di pasta di sale. Non sapevo che volevi regalarmelo e anzi temevo che fosse destinato a Marc. Lui, tutto d'un tratto, è diventato il tuo migliore amico e io ne ero gelosa. Come se fossi innamorata di lui, anche se Ahmet era decisamente più carino e aveva dei capelli bellissimi. Chiariamolo: non ero gelosa di te, ma di Marc. Lui si sedeva accanto a te sull'altalena, non ti mollava neanche un attimo durante la ricreazione e dopo scuola andavate in cioccolatiera insieme. Ero arrabbiata e triste perché il destino mi stava portando via la mia migliore amica. Quando ho saputo che ti saresti trasferita altrove con la tua famiglia, mi si è spezzato il cuore. È per questo che nelle ultime settimane da compagne di classe mi sono allontanata da te. Solo ora, ripensandoci, capisco che è stato questo il motivo che ti ha spinta ad avvicinarti a Marc. Hai pianto così tanto per il tuo elefantino smarrito, ma l'unico «elefante nella stanza», come dicono i britannici, era un altro: la verità è che, anche se non lo ammettevamo, eravamo entrambe afflitte all'idea di perdere la propria migliore amica a causa della distanza. Patti
P.S. Ad essere sincera, non mi piacciono gli oggetti in pasta di sale. Avresti potuto fare qualcosa con il FIMO.

Caro Ahmet,
☐ *sì*
☐ *no*
☐ *forse*

Cara Signora Bürgi,
mi dispiace davvero tanto per il suo adorato cane. Non avrei mai dovuto dargli da mangiare del cioccolato, ma in fondo era già molto anziano. Spero che ora siate di nuovo insieme e le prometto che a breve verrò a posare una statuetta in FIMO sulla sua tomba. Patti

Caro Marc,
c'è una cosa che devo dirti: non sono mai stata innamorata di te. La mia passione per il motorino di tuo fratello era tutta una messa in scena. Ma nessuno nella tua famiglia aveva lo stile di quel Puch Maxi. A dire il vero, non mi piacevano neanche i tuoi cioccolatini. Infatti, li ho dati tutti al cane della signora Bürgi. Patti
P.S. Ah, dimenticavo: l'elefantino di pasta di sale che ti ho regalato per il compleanno non era opera mia.

Bene, ora non mi resta che inviare queste lettere. Mancano i francobolli e le buste, ma li comprerò domani.



Patti Basler (46 anni) è cabarettista, poetessa slam e autrice. Ha vinto il premio Salzburger Stier e vive a Baden (AG).

Illustrazione: Benjamin Hermann Foto: Hanna Jaray

Il contenuto della rubrica riflette l'opinione dell'autrice e non necessariamente quella della redazione.

25 personal shop ANNI

Articoli di marca ai migliori prezzi

Come lettori autorizzati all' acquist riceverete sconto sul prezzo fino al 58%

Sneakers in lana merino!

In pura lana vergine

ORIGINAL BAUR TIROLER LODEN® 1814

Pura Lana Vergine

Naturale termoregolazione



Soletta interna estraibile di lana

Tomaia piacevolmente imbottita



marine

grigio

rosso

Suola Ammortizzata, grigio Chiaro

Per le donne e i signori

Prezzo consigliato 139.- Prezzo del personalshop 89.-*

PREZZO MIGLIORE

CHF 66.75

Si risparmia CHF 72.25

★★★★★

Così dicono i clienti:

«Vestibilità eccellente!»

Come camminare scalzi, super acquisto! Ricomprerei subito queste scarpe!

Altre recensioni online

- Soletta di lana estraibile
- Allacciatura sportiva a 3 fori
- Suola ammortizzata grigio chiaro
- Antibatterica: assolutamente inodore
- Ultraleggera e flessibile
- Tomaia: 100% lana vergine
- Soletta: Lana, schiuma
- Suola: EVA
- Larghezza della scarpa: «H»

Sneakers in lana merino	
rosso	Art.-Nr. 405.980
grigio	Art.-Nr. 405.993
marine	Art.-Nr. 406.000

Taglie									
37	38	39	40	41	42	43	44	45	46

Ordinare è facile!
kundendienst@personalshop.ch

041 / 542 00 22

ORDINE C30211 con diritto di restituzione entro 30 giorni

Ottieni uno sconto del 25% su tutti gli articoli

www.personalshop.ch

COME RISPARMIARE IL 25%:

1. Accedi al negozio con il tuo codice. C30211
2. Il tuo 25% di sconto viene applicato automaticamente su tutti gli articoli
3. Invia il tuo ordine!

25%

Prezzo migliore
Sconto del 25% su TUTTI GLI ARTICOLI

Negozio affidabile a 5 stelle

★ 2 anni di garanzia senza «se e ma» ★ Consegna rapida
★ Il più alto standard di qualità ★ Garanzia del miglior prezzo
★ Reso e sostituzione entro 30 giorni

Invia a:
Personalshop AG
Casella postale
CH-9471 Buchs SG 1

Qtà	N. art.	Misura	Designazione articolo	PREZZO MIGLIORE
	405.980		Tiroler Loden Sneakers in lana merino, rosso	CHF 66.75
	405.993		Tiroler Loden Sneakers in lana merino, grigio	CHF 66.75
	406.000		Tiroler Loden Sneakers in lana merino, marine	CHF 66.75

Mittente (Si prega di compilare con chiarezza): ☐ Signora ☐ Signor

TI SI PREGA DI USARE LO STAMPATELLO PER LA COMPILAZIONE

Cognome / nome:

Via / n.:

CAP / località:

Date di nascita: E-mail:

Useremo il tuo indirizzo e-mail per informarti delle promozioni. Puoi deregistrarti in qualsiasi momento.

*Per i prezzi, fai riferimento al listino del produttore o ai prezzi al dettaglio consigliati dal produttore (RRP) I prezzi sono comprensivi di IVA. escl. spese di spedizione e assicurazione CHF 7.90.

I miei invii

Mai più invii mancati!



Monitorare gli invii
Se aspettate un pacco o una lettera raccomandata, riceverete notifiche gratuite per un tracciamento degli invii semplice.

Gestire la ricezione degli invii
Se volete, decidete voi quando e dove ricevere l'invio, che siate a casa o meno.

Iscrivetevi gratuitamente ora!
posta.ch/non-mancare-invii

LA POSTA